

FORESTE EUROPEE - UNECE /FAO



Le foreste occupano circa 140 milioni di ettari del territorio dell'Unione europea, un'area pari al 36% della sua superficie terrestre, in continua espansione grazie al rimboschimento e alla rigenerazione naturale.

Le foreste (di proprietà statale per circa il 40% e in mano ai privati per il restante 60%) costituiscono un bene fondamentale dell'Unione.

La produzione di legname e le industrie della catena di produzione a esso collegata danno lavoro a circa 3,4 milioni di persone, mentre il valore della produzione annuale è stimato attorno ai 356 miliardi di euro. L'UE è dunque uno dei maggiori produttori, operatori economici e consumatori di prodotti forestali al mondo.

Dalle analisi finora eseguite si nota un notevole deterioramento dello stato di salute delle foreste europee sino alla prima metà degli anni 90, con una sua successiva ripresa, seguita a ruota da un peggioramento della situazione protrattosi fino ad oggi, con oltre il 20% degli alberi classificati come danneggiati.

Per il periodo compreso tra il 2000 e il 2006 sono stati stanziati 4,8 miliardi di euro (circa il 10% dell'intero bilancio per lo sviluppo rurale) a favore di programmi di promozione del rimboschimento e di altre misure forestali volte al ripristino della superficie boschiva distrutta da calamità naturali.

Oltre al cambiamento climatico, il maggiore pericolo immediato a cui sono esposte le foreste è probabilmente rappresentato dagli incendi. Ogni anno, le fiamme sono responsabili della devastazione di 300.000 - 500.000 ettari di terreno coperto da

vegetazione forestale e boschiva nell'Europa meridionale (nel 2003, solo in Portogallo, sono bruciati all'incirca 400.000 ettari di bosco).

Per ridurre al minimo il pericolo di roghi, a partire dagli anni 80 l'Unione ha promosso diverse misure di monitoraggio e prevenzione, successivamente tradotte in pratica dagli Stati membri.

Il Sistema europeo di informazione sugli incendi forestali (EFFIS) elabora quotidianamente mappe di rischio e le diffonde ai membri della sua rete, occupandosi anche della raccolta e dell'analisi delle informazioni sugli incendi e sui danni da essi provocati grazie alle immagini via satellite.

Cooperazione internazionale

Sul fronte internazionale, l'UE è impegnata nella lotta alla produzione e alla vendita di legname tagliato illegalmente, una forma di commercio criminale multinazionale che arreca gravi danni all'ambiente, impoverisce le comunità rurali e si traduce, per i governi dei paesi in via di sviluppo, in una perdita economica pari a circa 10-15 miliardi di euro l'anno.

Inoltre, proprio come avviene per il traffico dei "diamanti insanguinati", anche in questo caso i profitti realizzati possono essere utilizzati per sovvenzionare guerre civili, acquistare armi, pagare funzionari corrotti e finanziare la criminalità organizzata.

Buona governance

Allo stesso tempo, l'UE mira a promuovere prassi di buona governance relative al settore forestale e quest'anno, sotto il coordinamento della Banca Mondiale, verrà rivolta un'attenzione particolare alla Russia e ai paesi confinanti in Europa e in Asia settentrionale.

L'Unione è inoltre impegnata ormai da diverso tempo sul fronte del sostegno alla conservazione e alla gestione sostenibile del patrimonio forestale nei paesi in via di sviluppo di Asia, Africa e America Latina, per i quali ha già stanziato oltre 650 milioni di euro nell'ultimo decennio.

L'UE, in aggiunta, partecipa attivamente a diversi fori internazionali dedicati alla gestione sostenibile del patrimonio forestale in tutto il mondo, tra cui il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste (UNFF), attualmente in fase di riesame delle proprie strutture e priorità, e a processi regionali quali la Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE), che riunisce oltre 40 paesi europei (tra cui i 25 membri dell'UE) e la Commissione europea.

Aree forestali e altre superfici boschive nell'UE e nei paesi candidati

Paese	Area forestale totale e altre superfici boschive	Area forestale			Altre superfici boschive
		Foreste	Destinabile alla produzione di legname	Non destinabile alla produzione di legname	
.000 ha					
Austria	3 924	3 840	3 352	488	84
Belgio	672	646	639	7	26
Cipro	280	117	43	74	163
Danimarca	538	445	440	5	93
Estonia	2 162	2 016	1 932	84	46
Finlandia	22 768	21 883	20 675	1 208	885
Francia	16 989	15 156	14 470	686	1 833
Germania	10 740	10 740	10 142	598	0
Grecia	6 513	3 359	3 094	265	3 154
Irlanda	591	591	580	11	0
Italia	10 842	9 857	6 013	3 844	985
Lettonia	2 995	2 884	2 413	471	111
Lituania	2 050	1 978	1 686	292	72
Lussemburgo	89	86	86	0	3
Malta	0	0	0	0	0
Paesi Bassi	339	339	314	25	0
Polonia	8 942	8 942	8 300	642	0
Portogallo	3 467	3 383	1 897	1 486	84
Regno Unito	2 489	2 469	2 108	361	20
Repubblica ceca	2 630	2 630	2 559	71	0
Slovacchia	2 031	2 016	1 706	310	15
Slovenia	1 166	1 099	1 035	64	67
Spagna	25 984	13 509	10 479	3 030	12 475
Svezia	30 259	27 264	21 236	6 028	2 995
Ungheria	1 811	1 811	1 702	109	0
Totale UE-25	160 271	137 060	116 901	20 159	23 211
Bulgaria	3 903	3 590	3 124	466	314
Croazia	2 105	1 775	1 690	85	330

Romania	6 680	6 301	5 617	684	37
Turchia	20 713	9 954	8 635	1 319	10 759

Fonte: TBFRA 2000 (UNECE /FAO)

Tratto da:

<http://www.unece.org/>

<http://www.fao.org/>